



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



## Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO  
27-28 SETTEMBRE 2008

# Chiesa di San Francesco d'Assisi, Bagnacavallo

### La storia

La neoclassica chiesa di San Francesco d'Assisi ha origini duecentesche ed è affiancata dall'imponente convento francescano seicentesco. Documenti riguardanti la chiesa risalgono ai primi anni del settimo decennio del Duecento, anni della consacrazione della chiesa romanico-gotica. L'ultimazione dell'edificio sarebbe però avvenuta nel 1316. Il tempio fu costruito accanto al preesistente convento, situato all'interno della cerchia muraria cittadina del XIII secolo. Le poche testimonianze di questo originario complesso si riducono al tratto di muro interno tra il presbitero della chiesa ed il porticato del chiostro e a qualche traccia di finestratura a sesto acuto sulla facciata meridionale della chiesa. Della decorazione trecentesca sono rimasti frammenti di affreschi di tema francescano ora conservati in sacrestia. Il complesso venne ampliato e restaurato intorno al 1460 e assunse la sua completa fisionomia fra il XVI e il XVII secolo. Nel 1667 la chiesa fu nuovamente ampliata e rinnovata, e i lavori furono affidati al maestro ravennate di origini bagnacavallese Andrea Galeati (1640-1679), il quale riedificò la chiesa, probabilmente più bassa dell'attuale, con abside poligonale e cappella per il culto della Beata Vergine di Gerusalemme, e il convento, unendo i preesistenti due chiostri in uno solo di dimensioni maggiori. Del lavoro dell'architetto ravennate è purtroppo rimasto solo il campanile, edificato fra il 1674 e il 1681, scandito orizzontalmente da marcapiani con lesene angolari e con cupola a spicchi che si conclude con un'elegante lanterna. I risultati di questi lavori furono però danneggiati da una serie di forti scosse sismiche che continuarono nel secolo successivo costringendo a protrarre i lavori di ripristino delle strutture murarie fino alla fine del XVIII secolo. Fu infatti fra il 1795 e il 1798 che i frati decisero di riportare alla totale funzionalità il complesso chiamando l'architetto faentino Gioacchino Tomba (morto nel 1820). Egli costruì la grande sacrestia per consentire ai frati la continuità delle loro funzioni re-

ligiose, e delineò la chiesa con le forme attuali. Nel 1798 le soppressioni napoleoniche costrinsero i frati a chiudere il convento e la chiesa fu saccheggiata. Nel 1866 i frati furono nuovamente cacciati per i decreti anticlericali del nuovo Governo Italiano. Il convento passò al Comune che lo destinò ad ospitare gli ambienti scolastici, funzione che mantenne fino al 1959. La chiesa tornò ai frati solo nel 1935.

### La chiesa

La semplice facciata è preceduta da un portico a tre arcate sopra cui si apre un finestrone centrale, e alla sommità si trova un frontone triangolare. L'interno, ad un'unica navata voltata a botte, è scandito da colonne binate addossate alle pareti laterali. Il presbitero è rialzato di qualche gradino, ha una lieve balaustra in marmo ed è delimitato da quattro colonne; l'abside semicircolare all'interno, si presenta poligonale all'esterno. L'interno è raccordato solennemente da un giro di festoni neoclassici in stucco a livello dei capitelli delle colonne. La prima cappella a destra conserva un *Crocifisso* su tavola dipinto a tempera su fondo oro di scuola riminese della prima metà del secolo XIV; la seconda la tela di fine XVIII - inizio XIX secolo *San Bonaventura mostra la lingua incorrotta di Sant'Antonio da Padova*; la terza la statua settecentesca raffigurante *Sant'Antonio da Padova*. La quarta cappella, intitolata a San Biagio, è ornata dalla tela di anonimo di fine XVIII - inizio XIX secolo *Presentazione di Gesù al Tempio*. L'altare maggiore risale alla fine del XVII secolo con ampliamenti del secolo successivo e del XX. Il coro settecentesco è scolpito con delfini stilizzati e volute a zampe di leone. Sulla parete di fondo dell'abside sono collocate tre tele raffiguranti il *Martirio di San Paolo*, *l'Apparizione della Croce a San Pietro*, *san Francesco riceve le stigmate* (1796). Quest'ultima è opera del pittore trapanese Giuseppe Mazzaresca (1755-1847). La prima cappella laterale sinistra, intitolata a Santa Caterina, contiene una tela novecentesca del *Sacro Cuore* e la lapide tombale di Tiberto VI

Brandolini, uomo d'armi d'antico casato bagnacavallese, di scuola gotico-veneta ascrivibile alla fine del XIV secolo. La cappella successiva è dedicata alla Beata Vergine di Gerusalemme. Si tratta di un corpo di fabbrica esterno a pianta ottagonale con volta circolare sostenuta da quattro coppie di colonne scanalate con capitelli corinzi. Vi sono conservate quattro statue novecentesche degli *Evangelisti* e, sull'altare seicentesco, la venerata immagine della *Madonna col Bambino e due angeli*. L'opera risale alla seconda metà del XV secolo ed è ritenuta di area veneta o ligure con influenze fiamminghe. Nel 1490 il terziario francescano bagnacavallese Giovanni Battista di Stefano Zani Marabesi si recò in Terrasanta accompagnato da cinque cavalieri gerosolimitani, portando con sé l'immagine della Vergine. Durante il viaggio il quadro protesse i pellegrini dai malviventi e da una furiosa tempesta sul mare. Al ritorno a Bagnacavallo il terziario donò il quadro al Comune affinché lo esponesse alla pubblica venerazione, portando come prova delle grazie ricevute alcune tavolette votive recate dai cavalieri, due delle quali ancora presenti nella cappella. Completano la decorazione della cappella l'affresco della cupola *Presentazione di Maria al Tempio della Gerusalemme Celeste* e due tele del faentino Tommaso Missiroli detto il Villano (1635-1699), *Fuga in Egitto* e *Madonna che salva il Marabesi dai Briganti*. Le ultime due cappelle conservano il dipinto ottocentesco *L'Immacolata e tre venerabili conventuali* e la *Madonna col Bambino e Santi* del faentino Ferrau Fenzoni (1562-1645). La sacrestia è a pianta rettangolare con abside semicircolare e volte a sesto ribassato. Alle pareti sono conservati i frammenti degli antichi affreschi e alcuni quadri.



Con la partecipazione del Ministero dell'Interno  
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione  
Fondo Edifici di Culto

Chiesa di San Francesco d'Assisi  
Piazza Carducci  
Bagnacavallo - RA  
Tel. 0545 64363

[www.beniculturali.it](http://www.beniculturali.it)  
numero verde 800 99 11 99

[www.fondoambiente.it](http://www.fondoambiente.it)  
[www.autostrade.it](http://www.autostrade.it)



GIORNATE  
EUROPEE  
DEL  
PATRIMONIO

27-28  
SETTEMBRE  
2008

Le grandi Strade  
della Cultura  
viaggio tra i tesori d'Italia